



# **La Vedova Allegra**

*Musiche di Franz Lehàr  
Libretto di Viktor Léon e Leo Stein*

## **ATTO PRIMO**

Siamo a Parigi, nell'ambasciata del Pontevedro, minuscolo Stato immaginario, dove si sta preparando la festa per il compleanno del principe di Pontevedro.

Il principe è preoccupatissimo per l'avvenire del suo regno, ormai senza soldi, e l'ambasciatore barone Mirko Zeta, ha il compito di assicurarsi che l'eredità dell'affascinante vedova Hanna Glawari, che aveva sposato il ricchissimo barone Glawari, non passi a qualche pretendente straniero, magari parigino: questo procurerebbe la bancarotta definitiva del Pontevedro!

Come fare? Per fortuna al cancelliere Njegus viene un'idea: far innamorare la vedova Glawari del galante conte Danilo Danilowitsch, così sposerà un vero pontevedrino e i suoi milioni resteranno al sicuro nelle casse delle banche del piccolo regno.

Preso da questa preoccupazione il barone Zeta non si accorge che il nobile Camille de Rossillon ha un debole per la sua mogliettina Valenciennne. Ma Valenciennne è una donna onesta, non vuole tradire suo marito e ordina al suo spasimante di trovarsi una moglie!

Parigi è una città piena di luci e di divertimenti, ne sa qualcosa il conte Danilo: eccolo che ritorna, un po' brillo, dal locale "Maxime", dove ha lasciato le "grisettes": Lou-Lou, Fru-Fru, Jou-Jou...

Il barone Zeta impone al conte Danilo di corteggiare la bella vedova: colpo di scena! Danilo la conosce bene, perché si erano già amati in gioventù, ma suo padre non aveva consentito le nozze perché lei veniva da una famiglia troppo modesta.

Il momento dell'incontro è arrivato: la vecchia fiamma si riaccende ma nessuno dei due vuole ammetterlo! Cominciano a stuzzicarsi l'un l'altro, ognuno vorrebbe una vera dichiarazione d'amore.

Intanto, nella confusione della festa, Valenciennes perde il ventaglio sul quale il suo spasimante Camille aveva scritto *“E’ solo te che io amo”*. I due sono preoccupatissimi: chi lo ritroverà?

## **ATTO SECONDO**

Hanna Glawari organizza un sontuoso ricevimento in onore del principe, con danze pontevedrine e canti.

Come i due giovani innamorati temevano, il ventaglio viene ritrovato proprio dal conte Zeta! Per fortuna non lo riconosce come quello di sua moglie e lo affida al conte Danilo, perché scopra a chi appartenga. Danilo invece riconosce la calligrafia di Camille de Rossillon, ma non riesce a capire a quale dama appartenga e inizia a indagare.

Nel frattempo Camille convince Valenciennes a seguirlo in disparte nel parco, per un solo bacio. Njegus e il barone Zeta però li scorgono, ma proprio sul più bello Njegus riesce a scambiare Valenciennes con Hanna!

La povera Valenciennes è salva, anche se il barone Zeta è poco convinto. Mentre la bella vedova esce dal chiosco in compagnia di Camille, giunge Danilo che, furibondo e geloso, torna a farsi consolare dalle ballerine da *“Maxime”*.

## **ATTO TERZO**

Hanna però vuole far tornare a sé Danilo ed escogita un piano: fa costruire nel parco del suo palazzo l’interno del locale *“Maxime”*, chiamando l’orchestra e le ballerine del Can-Can!

Danilo interviene e finalmente i due si chiariscono: Hanna gli rivela che era nel chiosco per salvare l’onore di una donna sposata.

Danilo è felice, ma non vuole ancora dichiarare ad Hanna il suo amore.

Si fanno avanti molti pretendenti interessati solo all’eredità della vedova!

Hanna allora confessa che quando si sposerà perderà tutto il suo patrimonio.

Ecco quello che Danilo aspettava: può finalmente dichiararsi, senza temere di sembrare interessato ai soldi della bella vedova.

Colpo di scena: Hanna rivela che sarebbe rimasta senza i suoi milioni, ma... solo per donarli al suo nuovo marito!

Il Pontevedro è salvo!

E il ventaglio? Il barone Zeta scopre che si tratta proprio di quello di sua moglie, ma Valenciennes aveva scritto una risposta sullo stesso ventaglio: *“Sono una donna onesta”*.

La festa riprende e il Can-Can travolge tutti!